

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 25

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	4
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

22 – 28 settembre - 25^a - Sentimento del sé - Volontà

*Ora posso appartenere a me stesso
e luminoso spandere luce interiore
nell'oscurità dello spazio e del tempo.
L'essere naturale è spinto al sonno:
le profondità dell'anima devono vegliare
e vegliando portare ardori solari
nei freddi flutti invernali.*

Si può proprio dire di appartenere a sé stessi se non ci si lascia coinvolgere dal veniente sonno a cui va incontro la natura. Realizzando sé stesso in tutta la forza spirituale conquistata nelle altezze universali, grazie al dono dell'Essere Universale, si può ora essere fonte di luce interiore nel momento in cui lo spazio e il tempo si oscurano sulla terra.

La natura sta movendo verso il sonno: ma, nelle profondità dell'anima, si deve essere sempre ben desti per non lasciarsi cogliere, nella propria debolezza e limitatezza, dal sonno di essa. Sarebbe molto pericoloso addormentarsi con la natura. L'Essere arimánico, che ha coinvolto tutta la terra durante l'estate, è ancora presente ed attivo: potrebbe agire sulla coscienza addormentata, inserirsi nell'anima ed adoperarla per i suoi fini. Solo la coscienza dell'evento obiettivo della guida di Michael nella stagione invernale, unitamente al fenomeno cosmico del ferro meteorico che fluisce sulla terra ed alla cui corrente ci si unisce, possono confermare nella coscienza di veglia ben desta, nel segno dell'equilibrio interiore, poiché il Sole è entrato in Bilancia.

Anche in questo senso Michael con in mano la bilancia, è il *campione* dell'uomo.

Poi vi sarà il viaggio verso l'interiorità, come prima vi è stato nel mondo spaziale delle ampiezze cosmiche. Non solo, ma la luce ed il calore conquistati nelle altezze estive, ora li si deve introdurre nei freddi geli dell'inverno che si appressa. Quindi, non solo non bisogna lasciarsi coinvolgere nel sonno naturale, ma anzi essere sempre attivi ed operare con coscienza desta entro il sonno naturale stesso.

L'anima si trova ogni anno esposta a due pericoli:

- d'*estate*, di lasciarsi afferrare dal fascino della natura prorompente, bella e grandiosa, di perdersi nella luce e venire sedotto dalle potenze luciferiche che vivono nelle altezze ed ampiezze cosmiche;

- d'*inverno*, di lasciarsi afferrare dalle forze del male delle potenze arimatiche annidate in terra, lasciandosi addormentare la coscienza insieme a quella naturale.

Il punto di svolta fra una situazione e l'altra sta nel punto equinoziale d'autunno, e può diventare una situazione fortemente drammatica, se non ci si ricollega alla presenza e forza di Michele con in mano la bilancia.

In queste strofe non vi è cenno di questi fenomeni cosmici, ma pertanto essi agiscono nello sfondo, ed è bene richiamarli alla coscienza; vi sono espressioni velate, piccolissimi cenni, che possono indirizzare l'esperienza interiore nel senso ora descritto, come ad esempio:

«le profondità dell'anima devono vegliare»

In questo *vegliare* è contenuto tutto quanto detto sopra: è un avvertimento, un monito, un richiamo.

Se nella situazione opposta, l'essere naturale viene costretto al riposo, al sonno, qui, al contrario, la ricchezza, bellezza e magnificenza della natura nel suo risveglio primaverile, si riversa ora nell'anima.

Ed invece di largire, di donare la luce dell'anima attraverso l'occhio, si può constatare che esso è semplicemente Io specchio entro il quale si riflette l'Essere Universale. Per cui, se si guarda con profondità ed amore l'occhio dell'uomo a noi vicino, si trova in esso l'immagine riflessa dell'Essere Universale. Quale mistero più bello e più grande: e quale scoperta più intima e più meravigliosa?

Ma affinché l'occhio umano, e quindi il proprio occhio, possa avere e godere di questa facoltà obiettiva, pura, riflettente lo Spirito Universale, esso deve, di continuo, acquisire forza, sostanzarsi della potenza e della luce di questo Spirito Universale. Senza di esso, l'occhio non avrebbe questo potere e sarebbe un nulla.

Quaderni del Gruppo di UR¹

22-28 Settembre

Or posso appartenermi
e splendente effondere Luce Interiore
nel Buio dello Spazio e del Tempo.
Al Sonno tende l'Essere Naturale,
le Profondità dell'Anima han da vegliare
e vegliando portare Solari Ardori
nei freddi Flutti Invernali.

L'Estate trapassa in Autunno. Questo trapasso corrisponde a quel momento dell'ascesi nel quale la sopraffacente presa del mondo sensibile si affievolisce e la realtà si irradia dallo Spirito. Rapportato al ritmo giornaliero, corrisponde alla fase di addormentamento. Nel saggio di Ur "Il Doppio e la Coscienza Solare", nel confronto tra le caratteristiche del giorno e della notte, si trova scritto:

“Giorno: Luce nella realtà esteriore. Ombra nella realtà interiore. Luce Visibile: Natura. L'esterno domina l'interno: direzione centripeta: percezione.

Notte: Luce nella realtà interiore. Ombra nella realtà esteriore. Luce invisibile: Io. L'interno domina l'esterno: direzione centrifuga: radiazione”.

La consapevolezza deve essere mantenuta: – le profondità dell'anima han da vegliare – dice poeticamente Steiner e se (come è descritto nel saggio precedente) anziché abbandonarsi ad una fantasmagorica e lunare veggenza, solarmente si agisce, si scopre un insospettato potere magico sui flutti del divenire.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Ora posso appartenere a me stesso ed effondere splendendo luce interiore nell’oscurità dello spazio e del tempo.

Ad assopirsi tende la natura.

Le profondità dell’anima devono vegliare e, vegliando, portare ardore solare nel freddo flusso dell’inverno.

Quale risultato delle meditazioni estive, chi esperimento in sé il corso dell’anno è in grado di sentirsi libero da condizionamenti esterni: “Io posso ora appartenere a me stesso”.

Il presagio di primavera: “Perditi per ritrovarli”, si conferma con l’autunno.

In primavera ed estate mi sono dedicato alla luce solare all’esterno. L’io non vi è scomparso. Ha piuttosto percepito lo spirito nel mondo esterno ed in questo ha completato il suo vero essere.

Così la luce in estate non è stata solo accolta, ma interiorizzata. Pertanto, nel buio di spazio e tempo del prossimo autunno ed inverno io potrò farla irradiare come luce dell’intimo.

La natura esterna, il corpo terrestre, tende al letargo. La crescita si arresta. È creato l’essere sveglio animico: forza del mezzo.

L’autunno congiunge estate ed inverno.

Il compito dell’estate viene dalla terra portato nell’inverno. Questo sostiene il verso: d’estate bruciare, d’inverno ondeggiare.

Il mondo mi ha illuminato, ora io illuminerò il mondo. In questo stato d’animo mi posso sentire rinforzato nel guardare l’arcangelo Michele, il quale come arcangelo del coraggio dell’animo irradia l’autunno.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Ora posso appartenermi e splendendo effondere luce interiore entro il buio del tempo e dello spazio. La natura tende ad assopirsi, le profondità dell'anima dovranno svegliarsi e, deste, portare sole ardente nel gelo dell'inverno.

Ora troviamo in noi stessi la capacità di donare Luce, perché noi stessi brilliamo di essa, è il dono del cosmo all'uomo!

All'esterno il mondo vegetale si immerge nella morte, nell'interiorità gli Spiriti del Fuoco, figli di nobili Esseri solari, fluiscono nel grembo della madre Terra, portando le immagini archetipe di tutte le specie di piante.

Attorno a noi tutto decade e muore; ma l'uomo non deve lasciarsi travolgere dalla morte della natura, egli deve prepararsi per la nascita, per la resurrezione.

In primavera l'uomo partecipa al mistero della morte e della resurrezione del Cristo, in autunno deve scoprire in sé stesso la forza e la potenza della resurrezione, per poter un giorno attraversare la soglia della morte terrena in piena coscienza.

Il risveglio dell'anima, che in tal modo non entra nella morte della natura, il superamento della morte, è reso possibile da ciò che Michele dona come Fuoco di Volontà, e questo Fuoco di Volontà nessun freddo invernale può vincere.

Ricordiamo il grido degli Spiriti del Fuoco che R. Steiner ha udito per noi:

“Ricevi il potere della Volontà divina con Amore!”

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

25 Y 22-28 settembre VII Avvento di Michele

Io posso ora appartenere a me stesso
E luminoso diffondere luce interiore
Nell'oscurità dello spazio e del tempo.
L'essenza della natura urge al sonno,
Le profondità dell'anima devono vegliare
E vegliando portare ardori del Sole
Nei freddi flutti dell'inverno.

Versetto complementare: 28 13-19 ottobre

Il Azione di Michele

Versetto polare: 50 16 - 22 marzo

Io ora posso appartenere a me stesso: in quanto ho completato il lavoro di purificazione e riscatto dell'anima alla luce del progressivo risveglio in me delle forze di Michele, Entità che in questa settimana completa il suo Avvento per manifestarsi a San Michele. Questo completamento avviene ora nella sfera della volontà. La reggenza di Michele, iniziata nel 1879 e che durerà per circa 360 anni, è stata accolta dal giubilo delle Gerarchie Spirituali, giubilo che si è espresso nell'esclamazione "ora si può". Con ciò si intende che ora vi sono le condizioni e le forze per vincere il Drago luciferico-arimanico trasformandolo in Bene. Anche noi, seguendo l'impulso micheliano sceso nel nostro sangue grazie al ferro meteorico di San Lorenzo, "ora possiamo" affrontare il Drago che è in noi, domarlo e trasformarlo in Bene.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Appartenere a me stesso: significa conseguire il Sé Spirituale grazie al percorso dell'Iniziazione e quindi poter *diffondere luce interiore*.

In questo versetto l'anima umana risuona con la Via Lattea nella sua completezza: l'aspetto Padre dello Spirito Santo della Santissima Trinità. Grazie a questa esperienza l'anima può abbracciare con il suo sguardo spirituale l'intessere reciproco dei Germi Spirituali di Spazio e Tempo nella Vita cosmica.

Spazio e Tempo rappresentano le due vie di iniziazione, quella nei misteri esteriori (spazio-Luce) e quella nei misteri interiore (tempo-calore). Chi le porta a compimento, unendole ed accedendo così ai misteri della Vita, può diffondere nuova luce-spazio dall'interiorità-tempo purificata.

Spazio e Tempo sono *oscuri*: in quanto intrisi di tenebra; sarà il lavoro interiore, reso possibile dall'esperienza macrocosmica conseguita il 10 di agosto, il mezzo per vincerla.

In tutto questo troviamo l'aspetto micheliano del versetto; Michele è infatti il Guardiano di tutte le autentiche vie iniziatiche solari.

La natura esteriore *urge al sonno* data l'entrata nell'autunno; a ciò corrisponde il suo ridestarsi interiore. La manifestazione della natura declina, l'Io umano invece sorge e può essere presente nell'anima che veglia: nell'anima cosciente di sé. Questo passo evoca quindi il passaggio dell'anima cosciente al Sé Spirituale, corrispondente al penetrare nella sfera del Sole attraverso le relative prove ed esperienze.

Gli ardori del Sole: (interiore) nascono dall'aspirazione interiore (del cuore) per l'Iniziazione, sono la forza interiore che è necessaria per perseguirla: l'entusiasmo devozionale per la vita nello Spirito grazie all'esperienza della Terra.

Nell'inverno: significa nel regno di Arimane, il principe delle fredde Tenebre che si avvicinano. L'entità della natura è la Mariam eterica, Demetra; la sua manifestazione esteriore (*l'essenza della natura*) *urge al sonno*, cioè si ritira

all'approssimarsi della coscienza della Terra, che si riavvicina dopo la sua effusione macrocosmica estiva.

Sarà invece la Mariam animica nel suo aspetto di madonna Nera, a donarci la forza per vegliare nelle profondità interiori.

Siamo così giunti alla settima ed ultima settimana dell'Avvento di Michele (corrispondente allo sviluppo del Sé Spirituale), e siamo pronti per affrontare la via dell'Iniziazione cosciente. Ricordiamo che ancora ai tempi di S. Francesco si festeggiava l'Avvento di Michele.

A ben guardare, il giorno di S. Michele (29/9) segue di 50 giorni San Lorenzo, ne è quindi un evento pentecostale, intendendo con ciò la manifestazione delle forze dello Spirito Santo nella via dei misteri interiori affinché, vincendo le tenebre interiori, torniamo "somiglianti" a Dio così come il Sole è somigliante alle altre stelle. Il coro delle Gerarchie esclamanti "ora si può" è come un immenso tuono che rimbomba nel Cosmo facendo vibrare l'interiorità di ogni essere. Questo tuono è stato preceduto dal "lampo" delle stelle cadenti di San Lorenzo, prima Luce che ha solcato le tenebre notturne. Lampo e tuono si sono così susseguiti nelle forze dello Spirito Santo del quale anche Mariam è emanazione. Michele dunque, per il suo "ICH" è legato al Cristo (Jesus Christus), all'Io Sono, per la sua "M" è legato a Mariam, e quindi allo Spirito Santo, per la "EL" finale è legato alla fonte dello Spirito, e quindi al Padre.

Come già detto, la reggenza di Michele è iniziata nel 1879 e circa 500 anni prima, per 3-4 secoli, nei mondi spirituali è avvenuta la sua "Scuola superiore esoterica", in cui Egli ha dato alle anime umane legate alla corrente Cristica le "istruzioni" per percorrere i misteri Solari rinnovati e attuare "l'ora si può". Ricordiamo infine che Lampo e Tuono sono il titolo spirituale di Giovanni e Giacomo, i cosiddetti "Boanerges", figli di Zebedeo e tra gli Apostoli più vicini al Cristo Gesù.

Nel versetto complementare, il 28, l'anima pervasa dalla forza solare, avrà la possibilità, attraverso il pensiero rinnovato dalle forze micheliane, di risolvere gli *enigmi della vita*.

Nel versetto polare, il 50, sarà invece la *gioia del divenire* a portare la sua vita all'uomo.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Nel sonno del mondo ora posso trovare la forza micheliana dell'Io Sono”**.